

CYBERBULLISMO

MANIFESTAZIONE DI UN DISAGIO SOCIALE ?

l'educazione alla socialità in rete

Il cyberbullismo si verifica quando qualcuno minaccia o mette in imbarazzo la vittima utilizzando la tecnologia tramite un dispositivo digitale. Il cyberbullismo comporta lo scambio di video discutibili, messaggi, foto di qualsiasi persona nei social media. Insieme a questo, caricare informazioni personali di qualsiasi persona sui social media senza il suo consenso. Bastano pochi clic, per rovinare la reputazione a qualcuno o addirittura per rovinare la vita. Lo scopo di fornire informazioni personali di quella persona nei social media è di disturbarla fisicamente, mentalmente, socialmente e metterla sotto stress. In parole semplici, cyberbullismo sociale, significa spiare qualcuno o rivelare l'identità di qualcuno ad altri a loro insaputa.



Secondo un'indagine, la paura più comune fra gli adolescenti italiani è quella di cyberbullismo, per il 72% dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni rappresenta un vero incubo, perché c'è molta tendenza tra questi giovani che senza vedere e senza capire fanno amicizia con persone sconosciute su internet. Si tratta di una percentuale più elevata di quella di chi ha paura dei problemi legati alla droga (55%), delle molestie da parte di adulti (44%) e delle malattie sessualmente trasmissibili (24%).

Inoltre da uno studio condotto in Gran Bretagna è emerso che nell'oltre il 40% dei casi di suicidi giovanili riportati dai media, un fattore rilevante sembrava essere proprio il cyberbullismo. Di solito i ragazzi che fanno fatica a relazionarsi, si isolano e diventano facili bersagli dei cyberbulli. I cyberbulli capiscono se qualcuno ha un'opinione negativa di se stesso e sanno che probabilmente quella persona subirà e basta. L'obiettivo principale del cyberbullo è far perdere alla vittima l'autocontrollo e quando la vittima perde il suo controllo, fondamentalmente si consegna al cyberbullo. Secondo un sondaggio, oltre la metà delle vittime di cyberbullismo non denuncia l'accaduto, forse per vergogna o per paura di ritorsione. Essere vittime del cyberbullismo può avere gravi conseguenze, può far sentire ancora di più soli, indurre alla depressione e a volte anche spinto al suicidio.

Come posso difendermi dal cyberbullismo?

Ci sono diverse cose che puoi fare per fermare il cyberbullismo oppure almeno per ridurre le conseguenze negative che puoi avere su di te.

Per la prima cosa devi sapere che i cyberbulli sono persone con i loro problemi, sapendo questo fatto, le loro parole ti feriranno meno.

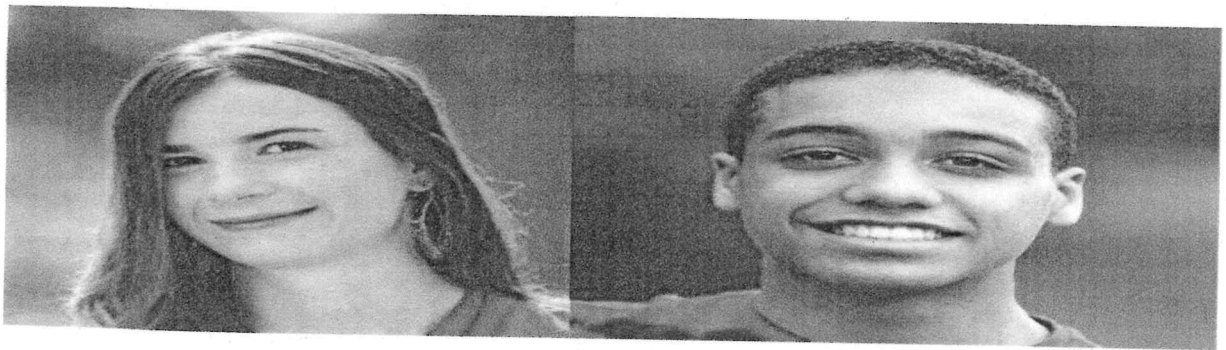
Se sei la vittima del cyberbullismo, ricordati che il modo in cui reagisci può migliorare o peggiorare la situazione. Quindi bisogna resistere all'impulso di reagire e non serve arrabbiarsi, in questo modo cyberbulli smetteranno di darti fastidio, perchè vedono che le loro provocazioni non hanno effetto su di te.

Inoltre quando si viene coinvolti in un rabbioso scambio di insulti online, il cyberbullo ha per così dire il via libera per continuare e la vittima rischia di essere accusata lei stessa di cyberbullismo. Per questo motivo a volte la miglior risposta è non rispondere, con questa tattica è molto probabile che il bullo resterà spiazzato. Così sarai tu ad avere il controllo della situazione. Come dice il proverbio dove non c'è legna, il fuoco si spegne e anche se non rispondi ai loro messaggi, salva tutte le prove, queste possono includere sms, email o qualunque altra cosa risulti carica di aggressività.

Se la situazione non si risolve così, mandagli un messaggio, scrivendo, non mandarmi più messaggi, rimuovi quello che hai postato, se non finisci qui, prenderò ulteriori provvedimenti per assicurarmi che finisca, parla con i tuoi genitori, puoi anche segnalare la situazione al gestore del sito o del social utilizzato da voi, se la situazione è grave, insieme ai tuoi genitori, dovrete riferire il fatto alle autorità scolastiche e alla polizia.

Le esperienze dei giovani

la flavia rizza è una ragazza che è stata vittima di cyberbulli in rete e online, che oggi combatte contro queste forme di violenza portando la sua storia in tutta Italia come testimone. Lei prima ha subito bullismo dai compagni di classe, era stata presa di mira per il suo aspetto fisico, veniva insultata e compagni di classe le davano anche i calci. Flavia racconta che alcune compagne di classe hanno approfittato di un momento in cui lei era girata di spalle per parlare con un professore e le hanno scattato una foto che è stata postata sui social. Fortunatamente col aiuto di una professoressa che intervenne e tutto si risolse per meglio. Flavia ringrazia i suoi genitori e insegnanti che l'hanno aiutata a stare meglio. lei consiglia di parlare se si è vittima di cyberbullismo e anche se si è testimoni di questi fatti. "Se in un sito un cyberbullo ti ha preso di mira, chiediti se hai davvero bisogno di utilizzare quel sito e valuta i pro e i contro. Puoi bloccare il contatto di persona? Di solito puoi fare qualcosa per sottrarti a quella situazione" (Natalie).



Se un cyberbullo ce l'ha con te, dillo a un adulto. Non preoccuparti se ti dicono che sei un codardo o un bambino. Tu non sei assolutamente così. Anzi, per parlare ci vuole coraggio" (Darius)

Il ruolo dei genitori

I genitori possono insegnare ai figli a usare lo smartphone in modo responsabile. Prima di permettere a tuo figlio di usare i social, assicurati che sia abbastanza maturo per rispettare i limiti di tempo stabiliti, coltivare buone amicizie ed evitare contenuti inappropriati. Come i bulli in carne e ossa anche cyberbulli prendono di mira chi sembra vulnerabile, quindi i genitori possono aiutarli a concentrare sui loro pregi, non sui loro difetti e ad acrescere la loro autostima..

“Non chiederti semplicemente se tuo figlio è pronto per avere uno smartphone. Chiediti se tu sei pronto. Assicurati di essere all'altezza di questo compito che implica insegnare, controllare, stabilire limiti e proteggere tuo figlio”.



(Ai giovani servirebbe un'ora di educazione digitale nelle scuole perché a volte non bastano mamma e papà a controllare quando navighi, ma serve qualcuno che ti spieghi cosa fare o non fare quando sei in rete, solo così puoi distinguere i pro e i contro. non è sufficiente il ruolo che giocano i genitori)